

deva solo sua vita durante l'usufrutto d'una casa di proprietà altrui. S.^r Marin Gradenigo, e S.^r Giacomo da Leze possessori di terreni vacui furono ammessi.

1622, 19 Giugno, S. Nicolò. Due pretendenti sopra il possesso d'uno stabile, esclusi amendue.

1623, 25 Aprile, S. Nicolò. Restando sette concorrenti, ed essendo l'ora tarda, fu preso di ballottarli tutti in una volta.

1623, 4 Giugno, S. Basilio. Essendo contrastato a 4 Parrocchiani il gius di votare; dato loro il giuramento, furono ammessi.

1625, 10 Agosto, S. Paterniano. Opposto ai Nobb. fratelli Badoari, che la casa era stata affittata da uno di essi come Commissario della madre; ed avendo risposto, che così sempre facevano per riverenza; posta parte in Banca non furono abilitati. Fu preso, che il figlio non possa votar per la madre.

1626, 25 Febbraro, S. Maria Maddalena. Esclusi i Procuratori di Chiesa non aventi Stabili in Contrada, secondo il Decreto del Senato. Questo decreto è del 1620, 20 Febbraro. Così pure in S. Agnese li 7 Dicembre.

1629, 10 Gennaro, S. Fantin. Abilitato uno, che giurò avere porzione di padronia sopra una casa.

1630, 7 Novembre, S. Giovanni Crisostomo. Si annulla l'atto di possesso di P. Giammaria Spadon alla pieve; perchè preso senza l'intervento del Cancellier Patriarcale.

1630, 4 Dicembre, S. Trovaso. P. Vincenzo Giroto di Chiesa malato, manda il Sudd. titolato di Chiesa a concorrer a nome suo.